

OBBLIGO D'ISTRUZIONE
(scheda di sintesi del Documento Tecnico allegato al D.M. 22.8.2007, n. 139)

Il documento tecnico allegato al Decreto Ministeriale n. 139 del 22.8.2007 richiama innanzitutto la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 con la quale gli Stati membri dell'Unione sono stati invitati a sviluppare strategie volte ad assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che - a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche - hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro "competenze chiave" in tutto il corso della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

La legislazione italiana è ora intervenuta in coerenza con la raccomandazione dell'Unione europea; in primo luogo attraverso l'articolo 1, comma 622, della legge 296/2006 che ha stabilito:

- che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- che l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione offre anche strumenti per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa.

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali contenuti nell'allegato 1) [a) dei linguaggi; b) matematico; c) scientifico-tecnologico; d) storico-sociale] e costituiscono il "tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

L'obbligo di istruzione si realizza, a partire dall'anno scolastico 2007/08, in una prima fase di attuazione che assume carattere di generale sperimentazione. In questo modo può svilupparsi un progressivo e condiviso processo di innovazione, che prevede il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e delle autonomie territoriali.

A questo fine, l'innovazione è accompagnata da linee guida e dalla predisposizione di un piano d'intervento, sostenuto dall'*Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica* e dall'*Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione*.

Il metodo che si intende seguire ha lo scopo di promuovere la partecipazione delle istituzioni educative e formative autonome, nella loro progettualità e nel loro rapporto con le comunità locali, in un'ampia fase di attuazione nella quale l'innovazione si può affermare e consolidare attraverso la metodologia della ricerca/azione.

Bisogna tuttavia sottolineare che l'adozione da parte del Ministro della Pubblica Istruzione di "*linee guida*" - che indichino le misure per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, la formazione dei docenti, il sostegno, il monitoraggio, la valutazione e la certificazione dei percorsi in relazione all'attuazione sperimentale dei saperi e delle competenze, che dovrebbero essere propedeutiche all'avvio del nuovo obbligo di istruzione - non è ancora avvenuta.

E' augurabile, quindi, che il Ministro provveda sollecitamente - come preannunciato nella lettera inviata ai dirigenti scolastici lo scorso 3 agosto - a predisporre tutti gli strumenti necessari a sostenere l'introduzione dell'obbligo di istruzione.